

RICORDO DI GINO FERRE'

Luigi Ferrè detto Gino nasce il 20/05/1925 a Canegrate. A 15 anni viene assunto in F.Tosi dopo altre brevi esperienze di lavoro. Viene avviato al reparto aggiustatori e di seguito al reparto montaggio palette.

Fin dalla gioventù manifesta interesse per il calcio e nel dopo guerra giocherà come mediano nelle file del Cantù in serie C, traguardo allora di un certo prestigio.

Nel corso degli anni 50 esprime le proprie idee politiche aderendo al PSI di P. Nenni e alla corrente lombardiana .

In quegli anni si avvicina al sindacato iscrivendosi alla Fiom/CGIL e iniziando la sua militanza nella commissione interna, incontrando persone di grande spessore e di marcata personalità tra i quali Arno Covino, Garzonio, Marcer, Franco Landini.

Il decennio degli anni 60 vede un grande fermento nel movimento operaio e nella società, che sfoceranno nelle lotte del 68/69 e in importanti conquiste come lo Statuto dei Lavoratori.

Sotto la spinta di quei movimenti il sindacato unitario passa dalle cooptazioni delle commissioni interne ai CdF, con l'elezione dei delegati da parte dei lavoratori. E' una grande svolta democratica che segnerà la vita nelle fabbriche, come alla F.Tosi con i suoi 6000 dipendenti. Per effetto di questa nuova organizzazione viene costituito l'esecutivo del CdF, Gino entrerà a farvi parte per molti anni. Sarà eletto nel direttivo provinciale della Fiom e nel Comitato Centrale.

Conosce figure storiche del sindacalismo milanese e lombardo come Antonio Pizzinato (che diventerà segretario generale della CGIL), del quale apprezzerà le capacità di direzione, di dialogo con i lavoratori e i rapporti umani con i compagni. Pizzinato diventerà un amico della Tosi, partecipando a molte assemblee e iniziative del CdF

Segretario generale della FIOM è Bruno Trentin che con il suo carisma e le sue doti di direzione resterà sempre con Antonio, un punto di riferimento per Gino.

Sono anni di grande impegno ed entusiasmo. La militanza sindacale viene vissuta come qualcosa di totalizzante. La Tosi assume un ruolo centrale nel territorio non solo sindacale ma politico culturale e sociale. Gino con altri compagni è in prima fila nel vivere quegli anni così intensi.

Con la costituzione della FLM, il grande sogno dell'unità sindacale sembra prendere forma. Gino ha sempre creduto all'importanza di questa scelta unitaria, che nasceva come esigenza dei lavoratori e che portò ad importanti conquiste. I suoi rapporti con i compagni ed amici della Cisl e della Uil furono sempre improntati a questi valori, uno fra i tanti Walter Fossati militante della Fim/Cisl del quale aveva una grande stima e considerazione.

Dopo tanti anni di presenza nell'Esecutivo e di ruolo di direzione, nel 1980 viene eletto Presidente della casa per ferie della Franco Tosi (compito già svolto da Garzonio e Franco Landini), incarico che manterrà fino al 1985, anno del pensionamento dopo 45 anni passati nella "sua Tosi".

L'impegno politico corre parallelo a quello sindacale, Gino ha sempre tenuto a rimarcare il suo essere socialista come idea di liberazione dei lavoratori. Entra a far parte del direttivo del PSI di Legnano come componente dell'area di Lombardi. Con la crisi del partito e la discussa figura di B. Craxi, matura l'adesione al PDS poi DS.

Dopo il pensionamento continua il suo impegno nella CGIL, come componente del direttivo territoriale e nello SPI.

Non perse mai di vista il destino della Tosi che era sempre nei suoi pensieri e nel suo cuore. Fu per lui, un distacco doloroso doverla lasciare.

Gino Ferrè fu un "pragmatico appassionato", un riformista che credeva nelle riforme radicali e strutturali, che possono cambiare la società e il destino dei lavoratori e dei più deboli. Fu un sogno per tanti uomini di quella generazione, un sogno svanito dal quale ci siamo risvegliati più poveri. Oggi si ha quasi vergogna di dichiararsi riformisti, quando questo termine svuotato di significato viene usato dai post, ma forse ancora fascisti e dalla peggiore destra europea.

Gino muore a Legnano il 27/02/2010.